

Nome comune italiano	Saettone o Colubro di Esculapio	Nome Scientifico	<i>Elaphe longissima</i> (Laurenti, 1768)
Nome comune straniero	Aesculapian snake (En), Couleuvre d'Esculape (Fr), Askulapnatter (D)	Famiglia	<i>Colubridae</i>

Descrizione¹

Il Saettone è un colubride slanciato, di lunghezza massima di 200 cm, solitamente non superiore a 140 cm (maschi più grandi delle femmine), testa robusta e poco distinta dal resto del tronco, dotata all'apice una fenditura impiegata per succhiare l'acqua. L'occhio presenta una pupilla sferica. La coda è molto lunga e sottile.

La colorazione è bruno-giallastra dorsalmente, con macchiette a V o X biancastre sull'orlo delle squame e, talora, con accenni di striature longitudinali chiaro-scure; inferiormente è giallo –

ventrali grigie. I giovani sono di color bruno-grigio con serie più scure. Ai lati del capo interpongono tra gli macchie gialle situate



biancastra con macchie due barre nerastre si occhi a due evidenti

posteriormente, arrestandosi in prossimità dell'angolo della bocca: tale "maschera" si osserva poco negli adulti. Il nome Saettone è dovuto alla sua agilità arrampicatoria, mentre è detto anche Colubro di Esculapio poiché nella mitologia classica era considerato la personificazione di Asklepios (Dio greco della Salute).

La specie è politipica con tre sottospecie, due presenti in Italia: quella nominale, nell'Italia centro settentrionale e *E. l. romana* (Suckow, 1798) nell'Italia meridionale e in Sicilia. Quest'ultima, secondo Lenk & Joger (1994), data l'elevata diversità genetica, può essere considerata specie a sé (*Elaphe lineata*).

Rapporti con l'uomo

La specie è elusiva, il periodo migliore per l'osservazione è quello primaverile – estivo, in località soleggiate esposte a sud, anche vicino a case di campagna e ai bordi delle fasce.

La specie non appare minacciata e l'apparente rarità è riconducibile alla difficile osservabilità.

La specie è protetta in Liguria dalla Legge Regionale n°4 del 22 gennaio 1992, *Tutela della fauna minore*.

¹ Caratteristiche generali della specie

Osservazioni scientifiche²

Biologia

La specie, diurna e crepuscolare, è presente fino a 2000 metri, di norma non oltre i 1500 m, gli ambienti tipici sono i margini dei boschi, boscaglie, radure e prati cespugliati, zone rocciose.

Il periodo di latenza funzione dell'area occupata Ottobre/Novembre a durante il letargo si rifugia in crepacci, alberi cavi.

La specie, ovipara, si primavere, tra la fine di e le uova, da 5 a 20 e di con striature longitudinali mm), sono deposte a inizio schiudono dopo circa due misurano poco meno di 25

L'alimentazione è molto costituita principalmente da roditori, sauri, piccoli uccelli e uova; la cattura avviene per costrizione tra le possenti spire.

Tra i suoi predatori, oltre a vari Mammiferi e Uccelli è da includere anche il Biacco.

Areale

Il Saettone è una entità diffusa dalla Spagna settentrionale fino al Caucaso, alla Penisola Balcanica, Turchia ed Iran settentrionale. In Europa manca dalla Gran Bretagna e dai paesi scandinavi, è estinto in Danimarca.

In Italia è presente dall'arco alpino fino alla Sicilia, con le due sottospecie precedentemente indicate, in Sardegna la presenza è da confermare poiché le segnalazioni sono su singoli e sporadici soggetti.

In Liguria è presente su tutto il territorio, diffusa e distribuita con regolarità.



invernale varia in e va da Marzo/Maggio; vecchie tane,

riproduce a fine maggio e giugno colore biancastro (35 – 45 x 19 -20 estate e mesi, i piccoli – 30 cm.

varia ed è varia ed è

² Caratteristiche di interesse scientifico